

LA NUOVA CANZONE del Gen Verde

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Gen Verde – Girl On A Mission (Magnificat). Composta per la Giornata Mondiale della Gioventù 2023 a Lisbona, Portogallo

Il tema della Giornata Mondiale della Gioventù 2023 a Lisbona, ***Maria si alzò e andò in fretta*** (Lc 1,39), è l'ispirazione di questa canzone in inglese e portoghese. Seguendo l'esempio di Maria, le chiediamo di portarci con sé nel suo viaggio e di insegnarci come aprire i nostri cuori ai più bisognosi.

Il videoclip è stato realizzato con la partecipazione speciale degli studenti di danza del Laboratorio Accademico Danza (Montecatini, Italia) e di Maria Salvatori, violoncellista.

*Disponibile su tutte le piattaforme digitali:
<https://lnk.to/girlonamission>*

Iscriviti al nostro canale per ulteriori contenuti ufficiali di Gen Verde: <http://bit.ly/2ENZKCB>

Instagram: <https://bit.ly/3viSC7p>

Facebook: <https://bit.ly/2YTISS1>

Twitter: <https://twitter.com/GenVerdeMusic>

Website: <https://www.genverde.it>

LYRICS

Oh... oh...

You're a girl on a mission

Nothing stands in your way

You arise to meet the morning cold

At the break of day

There's a fire

In your eyes

Cause you know the one you carry inside

Will be the light of the world

As his love urges you along

In your heart is a joyful song:

Magnificat anima mea

Magnificat anima mea Dominum

And my spirit rejoices

My heart can't keep from singing

The wonders of the Lord

Magnificat anima mea

Magnificat anima mea Dominum

Magnificat anima mea Dominum

oh...

Nessa viagem, Maria

Leva-nos com você

Oxalá que o nosso coração

Seja como o Seu

Seu ouvir

Seu olhar

Coisas grandes podes nos ensinar

Cuidar, sofrer, transformar

Quem amar como você fez

Cantará com você, assim:

Magnificat anima mea

Magnificat anima mea Dominum

And my spirit rejoices

My heart can't keep from singing

The wonders of the Lord

Magnificat anima mea

Magnificat anima mea Dominum

Magnificat anima mea Dominum

oh... .

E, todos juntos, nos levantemos

E cada muro abateremos

Caminharemos

Nada nos para agora! Hey!

Sem olhar para trás

Por essa estrada vamos

Nas nossas mãos

Temos para sempre a esperança,

a esperança.

We'll build a world of love

Magnificat anima mea

Magnificat anima mea Dominum

And my spirit rejoices

My heart can't keep from singing

The wonders of the Lord

Magnificat anima mea

Magnificat anima mea Dominum

Magnificat anima mea Dominum

oh, oh...

Magnificat anima mea

oh, oh...

You're a girl on a mission.

#GenVerde #girlonamission #Magnificat

Music video by Gen Verde performing Girl On A Mission (Magnificat). © Gen Verde 2023. All Rights Reserved.

SERVONO I CATTOLICI IN POLITICA?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



di Giovanni Cominelli

Politicainsieme.com, 7 maggio 2023. Quando don Sturzo nel 1919 fondò il Partito popolare come “partito di cattolici”, quando De Gasperi nel 1943 fondò la DC come “partito cattolico”, i cattolici in Italia erano la maggioranza. Non solo sociologica.

In mezzo a quelle due date sta “Umanesimo integrale” del 1936 di Jacques Maritain, del quale cadeva il 28 aprile scorso il cinquantenario della morte. La sua distinzione tra l’azione en tant que chrétien e l’azione en chrétien ha guidato per decenni i cattolici in politica.

La prima azione consiste nell’obbedienza ai riti e ai dogmi della Chiesa; la seconda è l’applicazione delle idee cristiane in ambito temporale da parte di individui o di organizzazioni laiche.

Il presupposto materiale di quella distinzione era l’esistenza di una Cristianità. Chi l’avrebbe dovuta rappresentare e dirigere era, tuttavia, oggetto di conflitto, interno alla Chiesa stessa: il Vaticano direttamente o i cattolici laici? Quel presupposto è venuto meno: i cattolici sono minoranza, “la cristianità” è finita.

Negli ultimi settantacinque anni, passata la sbornia del

“Christus vincit” e dell’“Ecclesia triumphans” dell’Anno santo 1950, celebrata e presto tramontata la speranza di rinascita indotta dal Concilio Vaticano II negli anni ’60, il processo di secolarizzazione è proceduto implacabile e diffusivo.

Il tormento dei cattolici nell’Italia di oggi nasce proprio da qui: la fede ha cessato di essere fermento, motore, animazione della società e, dunque, della politica. E se hanno pensato di usare la politica e lo Stato per costruire una società secondo i propri valori, ora sono loro ad essere usati dalla politica.

La costruzione della “città umana” è, più che mai, un cantiere disordinato e conflittuale, le fondamenta etiche sono di risulta, mentre il grande magazzino di materiali finora fornito dalla fede resta inutilizzato. Ai credenti resta la sensazione di essere vestali di ceneri fredde.

All’interno del mondo cattolico, le correnti fondamentaliste, alimentate sempre e in ogni tempo dall’illusione del “ritorno alle origini”, hanno dato la colpa di tale condizione al “tradimento dei chierici” – qui intesi letteralmente come Papi e Vescovi– che per voler andare incontro al mondo, se ne sono lasciati sedurre. Ah, i bei tempi del Sillabo di Pio IX!...

Il fatto è che siamo immersi in una deriva antropologica di lunga durata, almeno qui in Occidente: la deriva dell’onnipotenza tecnologica e dell’autosufficienza metafisica. E perciò si sta affievolendo la domanda religiosa.

Il senso religioso nasce dall’esperienza diretta della corporeità e della terra: donde il senso della finitudine, del limite, del male, della morte. Ma non è più un’esperienza collettivamente elaborata. Viene segregata e privatizzata in un orizzonte individuale.

Se la fede religiosa deve rispondere al bisogno metafisico di senso e al bisogno sociale di legami comunitari, il primo viene cloroformizzato, il secondo è sempre più ridotto in orizzonti individuali e micro-comunitari. Il culto della

propria libertà/identità prende il posto di quello religioso.

La fede resta a disposizione come "solacium" individuale, magari nell'illusione di R. Panikkar della creazione di un piacevole salotto interiore "cosmo-teandrico", ma quando si incomincia a camminare nel mondo è inutilizzabile... E la morte? Secondo una crescente corrente di pensiero transumanista e postumanista è solo "una prestazione organica disfunzionale". Tra qualche tempo la morte sarà sconfitta.

Basterà operare il download della storia individuale dentro "un agente" bio-meccanico, da gestire in ordinaria manutenzione per i secoli a venire. Liberandoci del corpo mortale, ci libereremo dalla morte.

In questa condizione storico-culturale, i cattolici devono "ritornare a Camaldoli", in quel luogo dell'incontro storico dell'intellettualità cattolica, svoltosi tra il 17 luglio e il 23 luglio 1943, nel quale si gettarono le basi ideologico-programmatiche della DC? Francesco Occhetta, gesuita e docente alla Gregoriana, lo raccomanda. Ma solo in forma prepolitica e pre-partitica. Come, del resto, accadde anche allora.

Pare l'unica proposta ragionevole. I cattolici sono ormai dispersi su tutto il ventaglio della politica. Meglio che abbandonino l'idea di essere rappresentati unitariamente da qualche singolo colore dell'arcobaleno politico e di poter rendere operative le proprie opzioni etiche con l'aiuto dello Stato. Viva la diaspora, dunque! Liberati dagli schieramenti, potranno liberamente confrontarsi tra di loro e con il mondo sulle sfide del presente.

Serve ancora un cattolico oggi?

Sì, a discernere "i segni dei tempi". L'invito a farlo era già partito da Gesù Cristo, quando lamentava l'incapacità dei Farisei di leggere i segni dell'ora messianica. Così il Vangelo di Luca.

È stata l'indicazione di metodo fondamentale della "Humanae salutis" di Giovanni XXIII, della Costituzione conciliare "Gaudium et Spes" – "è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo" – dell'"Ecclesiam suam" di Paolo VI. Per P. Chenu "i segni dei tempi" erano "i fenomeni generalizzati, che abbracciano tutta una sfera di attività e che esprimono i bisogni e le aspirazioni dell'umanità di oggi".

Ora, in questo Terzo millennio, i tempi e i segni sono cambiati. È tornato, dopo 75 anni, il tempo della guerra. È in fibrillazione l'antropologia reale e quella filosofica di millenni di storia della specie.

Stiamo passando dall'antropologia del corpo a quella, gnostica, della mente. Il pianeta e la specie stanno entrando in un'epoca densa di incognite. Jean Guilton, poco prima di morire, scrisse di ingresso "in un tempo metafisico". Non servono prediche e nostalgie, ma uno sguardo arrischiato e coraggioso sul tempo che sta arrivando.

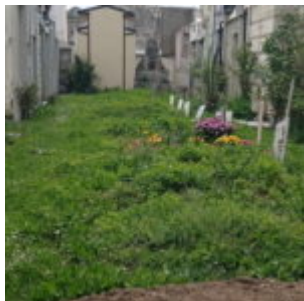
Servono delle vele capaci di intercettare "il vento che soffia dal cuore delle cose". È qui che i credenti devono dimostrare una superiorità epistemica, se ce l'hanno, capace di misurarsi con la storia, con il tempo presente, con il futuro. Senza (ricerca della) verità, non c'è carità, non c'è giustizia, non c'è comunità. Non c'è storia veramente umana.

Giovanni Cominelli

<https://www.politicainsieme.com/servono-i-cattolici-in-politica-di-giovanni-cominelli/>

COSA STA ACCADENDO al cimitero?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Vasto, 7 maggio 2023. *“Purtroppo, a distanza di pochi mesi, ci duole constatare ancora una volta lo stato critico in cui versa il cimitero di Vasto e che ci viene denunciato quotidianamente da chi frequenta il luogo – lo dice il capogruppo della Lega in Consiglio comunale Giuseppe Soria che aggiunge – è una situazione incresciosa sulla quale chiediamo lumi all’assessorato e alla dirigenza comunale competenti per comprendere quali possano esserne le cause scatenanti ed aiutare, magari, a trovare una soluzione.”*

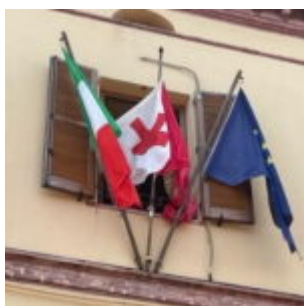
“In particolare – dice Soria – si rileva un nuovo arresto dei lavori di ampliamento in direzione del viadotto Histonium secondo indiscrezioni perché non vi sono più fondi disponibili per continuare. Una situazione che non potrà che creare notevoli disagi e dinanzi alla quale non possiamo che dichiararci disponibili a un confronto che possa consentire di trovare la strada per ridare dignità alla sepoltura. A proposito, ci segnalano anche il fatto che le bare trovino una sistemazione temporanea alquanto inopportuna pur comprendendo lo stato emergenziale che, però, si protrae da tempo. Il tutto in un quadro generale di noncuranza finanche delle aree verdi.

Noi – chiosa il capogruppo consiliare della Lega Vasto – recepiamo le lamentele e gli sfoghi che ci sono pervenuti e siamo pronti a confrontarci per trovare una soluzione, ma certo bisognerà che qualcuno ci chiarisca lo stato delle cose

dopo attenta verifica e, soprattutto, le cause che stanno determinando questi disagi”.

CROCE ROSSA: 8 Maggio Giornata Mondiale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Da ieri, la bandiera dell'associazione sventola dal palazzo municipale in segno di partecipazione.

Giulianova, 7 maggio 2023. Da ieri, 6 maggio, una bandiera in più, quella della Croce Rossa, sventola sui pennoni del palazzo municipale di corso Garibaldi, e lo farà fino alla prossima settimana. Il vessillo è stato consegnato appunto ieri da Danilo Di Giancamillo, referente del comitato giuliese dell'associazione, al Vicesindaco e assessore alla Protezione Civile Lidia Albani.

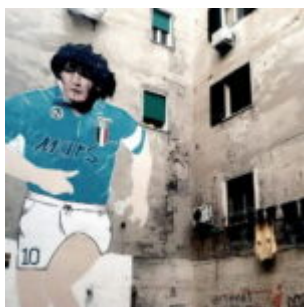
L'Amministrazione Comunale intende con questo esprimere la propria partecipazione alla settimana in cui si celebra la Giornata Mondiale della Croce Rossa, che cade l'8 maggio.

La bandiera, com'è noto, racconta di un'idea nata nel lontano 1864. Da quell'anno, anno della fondazione, una strada lunghissima è stata percorsa. Presente infatti in 192 Stati, l'associazione conta oggi milioni di volontari e costituisce la più grande organizzazione umanitaria del mondo.

“Colgo l’occasione – sottolinea il Vicesindaco Albani – per rinnovare ancora una volta a nome della Città di Giulianova stima e gratitudine ai volontari di Croce Rossa che ogni giorno, da più di 30 anni, si impegnano per garantire assistenza e sostegno alle persone in difficoltà, intervenendo tempestivamente ed efficacemente anche nelle situazioni di massima criticità”.

VIVA NAPOLI, ma non solo per il calcio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



di Giuseppe Lalli

Della vittoria dello scudetto da parte del Napoli non si può che essere contenti (se ne starà rallegrando, in Cielo, anche Luciano De Crescenzo). Napoli non è una città qualunque. Napoli non lascia indifferenti. Non è solo una realtà urbana: è un destino, è una grande vivente metafora dell’Italia, è la capitale emotiva della nazione, il cuore pulsante del Paese, è una geografia umana che in diversa misura rappresenta tutti gli Italiani. A Napoli – diceva un suo celebre figlio, Totò, – si fa sempre tutto col cuore, il bene e il male.

Napoli è la città della vita, della luce, della creatività, è la calda corrente del golfo che abbraccia da sempre tutta la penisola. Difficile immaginare un’Italia senza Napoli.

Confessiamolo a noi stessi: noi italiani siamo tutti, chi più chi meno, un po' napoletani, tiriamo tutti a campare, siamo sempre inclini a mettere il cuore davanti alla testa, e quando tutti ci danno per morti, il terzo giorno resuscitiamo.

Noi abruzzesi, poi, abbiamo avuto con la città partenopea un rapporto particolare. Tutto, dalla storia politica alle dinamiche etno-linguistiche, ci ha proiettato verso il Meridione. Napoli è stata la nostra capitale per almeno seicento anni, e L'Aquila, questa nostra bellissima città di fondazione, è stata considerata seconda città del regno continentale già a partire dai primi decenni del XV secolo. Alla fine del Settecento e poi per tutto il primo Ottocento, i figli della piccola e grande borghesia abruzzese e molisana andavano a studiare a Napoli. Benedetto Croce (Pescasseroli, 1866–Napoli, 1952), abruzzese di nascita e figlio di abruzzesi trapiantati a Napoli, ha potuto amare e dedicare a questa capitale della cultura gran parte delle sue fatiche intellettuali senza dover trascurare le sue radici.

Napoli occupa un posto importante anche nella storia di Assergi, paese natale dello scrivente abbarbicato sulle pendici del versante meridionale del massiccio del Gran Sasso. Poteva accadere nei secoli passati che i massari, i responsabili della "cosa pubblica" della comunità, scrivessero direttamente al Re di Napoli per vedere risolti i loro problemi. Nel Settecento, come ci informa Nicola Tomei (Villa S. Angelo, 1718–L'Aquila, 1792), «il Dottor di legge D. Giuseppantonio Cipicchia nato ad Assergi da Franco Cipicchia e Chiara Giusti, esercita i R(egi) Governi nel Regno». Assergi, paese vestino, porta tracce rilevanti di Napoli nel dialetto (come lo scrivente ha illustrato in altro luogo) e nella stessa chiesa parrocchiale.

C'è poi un'opera letteraria che lega le nostre contrade all'antica capitale. Si tratta di un poema dal titolo "La bella di Camarda", di Emidio Cappelli (S. Demetrio ne' Vestini, 1806 – ivi, 1868), rampollo di un casato che viveva a

Napoli e che già ai primi dell'Ottocento era divenuto proprietario di gran parte della nostra montagna. Il racconto, non privo di suggestivi squarci lirici, è ambientato nell'amana valle del Raiale, che l'autore ben conosceva e molto amava. Pubblicato nell'allora capitale del Regno nel 1857 a cura della prestigiosa Accademia Pontaniana, il poemetto, scritto in uno stile di evidente impronta neoclassica, è stato considerato da un celebre intellettuale aquilano da poco scomparso come «il testo più caratteristico e consigliabile dell'Ottocento abruzzese» .

Va bene, dunque, la vittoria dello scudetto, ma essa non può essere salutata come un riscatto, giacché Napoli non è mai stata solo spettacolo o folklore, o arretratezza, ma, semmai, luogo delle occasioni mancate. Ecco, di seguito, cosa scriveva, tra l'altro, sulla grande città mediterranea lo storico Fernand Braudel (Luméville-en-Ornois, 1902-Cluses, 1985), esponente di punta di quella feconda corrente storiografica che va sotto il nome di "École des Annales" e attento studioso della storia della mentalità, in un articolo pubblicato sul Corriere della Sera il 30 marzo 1983:

Napoli ha continuato a dare molto all'Italia, all'Europa e al mondo: esporta a centinaia i suoi scienziati, i suoi intellettuali, i suoi ricercatori, i suoi artisti, i suoi cineasti [...] mentre non riceve nulla, o pochissimo, da fuori". L'Italia - aggiungeva Braudel - ha perso molto a non saper utilizzare, per indifferenza, ma anche per paura, le formidabili potenzialità di questa città decisamente troppo diversa: europea prima che italiana, essa ha sempre preferito il dialogo diretto con Madrid o Parigi, Londra o Vienna, snobbando Firenze, Milano o Roma. [...]. Questo capitale è oggi sottoutilizzato, sperperato fino ai limiti dell'esaurimento [...]. Quale fortuna per tutti noi, se ora, domani, potesse essere sistematicamente mobilitato, sfruttato, valorizzato. Quale fortuna per l'Europa, ma anche e soprattutto per l'Italia. Questa fortuna Napoli merita, più che mai che le sia

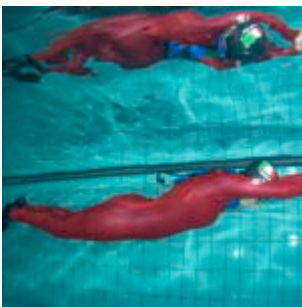
data.

Valga, infine, un piccolo ricordo personale, di me che scrivo queste modeste note. Qualche anno fa stavo in gita a Napoli con alcuni amici e conoscenti aquilani. Si stava pranzando, dopo una breve passeggiata, in un ristorante con vista su via Caracciolo e sul mare. Ad un certo punto, tutti per qualche attimo ci azzittimmo. Io sentii il bisogno di prendere la parola e sussurrai: “Diciamo la verità: in questa città ci sentiamo a casa nostra”. “È vero – rispose più di uno –, stavo proprio pensando la stessa cosa”.

Per il resto, viva Napoli campione d’Italia!

ILENIA COLANERO in cima al mondo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



A Torino centra il suo 5° record mondiale CMAS di apnea per disabili

Lanciano, 7 maggio 2023. A Torino, in occasione dei Campionati Italiani di apnea indoor per diversamente abili organizzati dalla Fipsas, Federazione Italiana Pesca Sportiva, Attività Subacquee e Nuoto Pinnato, in collaborazione con la Asd La Salle Eridano, Ilenia Colanero ha stabilito il nuovo primato mondiale Cmas (Confederazione Mondiale Attività Subacquee) di

apnea dinamica con pinne per diversamente abili.

Ilenia, abruzzese di Lanciano, dopo il primato di apnea in assetto costante con pinne fatto registrare a Scarlino (Gr) lo scorso anno, si è ripetuta in Piemonte, percorrendo 105,80 metri nella vasca da 25 metri della Piscina Trecate con il tempo totale di 1' 42'' e 64. Una performance, quest'ultima, che le è valsa il 5° record mondiale Cmas di apnea conseguito in carriera.

“Rimanere sul tetto del mondo, superarsi di nuovo e farlo dopo sacrifici e sogni nel cassetto davvero non ha prezzo”, spiega Ilenia Colanero. “Sono riuscita ad aprire quel cassetto, a far diventare i sogni realtà e ritorno in Abruzzo con una marcia in più, consapevole che i limiti spesso sono solo mentali”.

GIRO-E ENEL X WAY 2023 – Tappa 1 Fossacesia – Ortona

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Appuntamento oggi per la tappa numero 2, Chieti – San Salvo.

Ortona, 7 maggio 2023. Più chilometri dei professionisti: 19,6 i campioni, 28,3 i ciclisti del Giro-E.

Si comincia bene, all'insegna dell'eccezionalità. Prima tappa dell'edizione 2023, la numero 5.

Poteva essere più bella? Francamente, no. Sole, caldo (giusto), percorso pianeggiante lungomare.

E che lungomare: la Costa dei Trabocchi, una assoluta Grande Bellezza italiana, dove è nata una

ciclovia percorsa oggi dai ciclisti elettrici e dai campioni della Corsa Rosa (impegnati in una

cronometro breve e perciò ancor più allo spasimo).

Sono i panorami che hanno incantato, tanti anni fa, Gabriele D'Annunzio, l'esteta italiano per

eccellenza, e la magia si è rinnovata oggi, nella sua terra, nello splendido Abruzzo che ha accolto il

Giro-E con un calore che più non si poteva. A differenza dei pro, forse qualcuno dei nostri si è

distratto e ha fatto bene, anzi, ha fatto proprio quanto doveva, perché il Giro-E non è una gara, ma

un'esperienza: di ciclismo, vita, forse anche amicizia.

La tappa Fossacesia-Ortona

L'abbiamo detto, solo 28 chilometri e spiccioli, la miseria di 100 metri di dislivello. Poco, anzi,

pochissimo. Ma in fondo, ciò che ci vuole per cominciare bene un'avventura che deve durare 20

tappe e 1.150 chilometri complessivi.

Oltre la Costa dei Trabocchi, indimenticabile cuore della tappa di oggi, a meritare è Fossacesia, la

città di partenza, che ha accolto il Giro-E portando al debutto il Green Fun Village Continental.

Informazione, divertimento, tanti bambini, tutta la città

coinvolta: il villaggio di partenza del Giro-E

ha fatto un balzo in avanti straordinario, divenendo una vera festa, una fiera della mobilità ma

anche del territorio, dell'enogastronomia. Bellissimo.

Fossacesia, nonostante l'antico nome Fossa Ceca, ci vede benissimo, almeno in tema di mobilità

ecosostenibile. Bikesharing, micromobilità, punti di ricarica per le auto elettriche. È stato il luogo

giusto da cui fare partire il Giro-E, anche perché, complice la posizione felice con sbocco sul mare

(da 21 anni è Bandiera Blu), è un paradiso per chi vuole fare sport e vivere all'aria aperta. La

presenza della Via Verde della Costa dei Trabocchi a lambire il lungomare di Fossacesia Marina ha

infatti favorito lo sviluppo di una serie di attività sportive totalmente green. Ma oltre allo svago

muscolare c'è tanto da vedere a Fossacesia. Sul promontorio di Venere sorge l'Abbazia di San

Giovanni in Venere, dalle vestigia dell'antico tempio romano di Venere Conciliatrice, il cui impianto

attuale è di epoca benedettina. E poi la chiesa di San Silvestro dell'XI secolo, Palazzo Contini e

Palazzo Mayer, che oggi ospita il Museo della Guerra e delle Arti Contadine, e pure la Fontana

delle cinque cannelle, di fine 800. Motivi per tornarci, anche senza bici.

Il personaggio del giorno – Fabrizia D'Ottavio

Un argento olimpico ad Atene 2004, un oro mondiale a Baku 2005, un oro europeo a Torino 2008,

e sono solo i risultati più eclatanti della Farfalla Fabrizia D'Ottavio, regina della ginnastica ritmica e

originaria di Chieti. Proprio dalla prossimità del luogo natio con la prima tappa del Giro-E Enel X

Way 2023, ecco la partecipazione in sella a una e-road del team Cambiobike alla Fossacesia-

Ortona.

“Per me la bicicletta è una scoperta”, racconta Fabrizia. “Vengo da un'attività sportiva

completamente diversa, ma è qualcosa che mi ha sempre attirato e mi è sempre piaciuto. L'ho

usata in modo rilassante, viviamo in una bellissima regione che offre dei percorsi bellissimi. Questa

è la mia prima esperienza un po' più professionale. Sono molto curiosa di vedere tutto il mondo

che c'è dietro il Giro d'Italia. Io sono curiosa di tutto lo sport in generale, quindi anche del ciclismo,

che per me è un mondo da scoprire. La bici da corsa non l'avevo mai usata, infatti mi hanno

autorizzato, eccezionalmente, all'utilizzo di pedali senza sgancio rapido. È stata una scoperta

anche quella. La bici elettrica invece l'ho usata una sola volta, ma è stata un'esperienza molto

breve. Diciamo che per me questo è stato un vero e proprio battesimo del fuoco in uno sport

totalmente nuovo”.

Fabrizia è stata un'atleta pazzesca nel suo sport. Cosa le rimane, oggi, di tutto quell'agonismo a

livello stellare?

“Ho gareggiato dai cinque ai 25 anni”, spiega. “Sono stati vent'anni ricchi di emozione, che mi

hanno profondamente cambiata nel carattere. Ho iniziato il mio percorso con una personalità, ho

terminato che ero totalmente cambiata. La cosa più bella che mi porto dietro, lo ripeto sempre, è

stato imparare il valore del lavoro di squadra, che penso sia fondamentale anche nel ciclismo. È

l'insegnamento più grande che lo sport mi ha dato: saper collaborare, saper condividere, saper

mettere le proprie capacità al servizio della propria squadra, e trarne anche, in qualche modo,

conforto quando serve ed energia quando comincia a cambiare”.

Luca Delli Carri

INTENANZIONALI DI TENNIS, Torneo ATP Challenger 75

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Prende il via la quinta edizione domani mattina sui campi del Circolo Tennis della cittadina adriatica.

Francavilla al Mare, 7 maggio 2023. La macchina organizzativa ha predisposto tutto nei minimi dettagli per il prestigio ed il livello del Torneo, il cui montepremi è stato elevato ad 80.000 dollari, e che registra la partecipazione in massima parte di professionisti rientranti entro i primi 230 posti del ranking mondiale sotto la direzione, per il secondo anno consecutivo, dell'ex tennista professionista Gianluigi Quinzi, vincitore dell'edizione 2018.

Nella giornata di domani, a partire dalle 11, sono previste le gare di qualificazione per stabilire i tennisti che andranno ad integrare il tabellone principale, con i big che da lunedì inizieranno le sfide sulla terra rossa. Sarà effettuato altresì il sorteggio del tabellone di doppio. Domenica 7 dunque si giocano le partite di qualificazione per il completamento del tabellone principale; si disputeranno 12 incontri tra 24 tennisti che si sfideranno per 6 posti, mentre sono state già inserite le tre wild card (Fausto Tabacco, Giorgio Tabacco e Gabriele Piraino) . Effettuato il sorteggio per le gare del tabellone di singolo, che iniziano lunedì 8; la testa di serie n. 1, il britannico Liam Broady, affronterà il messicano Pacheco Mendez, mentre la testa di serie n. 2, l'argentino Thiago Tirante, affronterà l'italiano Fausto Tabacco. L'ingresso per assistere al torneo sarà a pagamento solo nei due giorni di finale (sabato 13 e domenica 14); previste gare in notturna lunedì 8 e giovedì 11.

CONCERTO DELL'AMICIZIA a Chieti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Doppio appuntamento per la V edizione del

Chieti, 7 maggio 2023. Saranno due i momenti corali per la V edizione del Concerto dell'Amicizia, organizzato dal Coro Selecchy.

Sabato 13 maggio alle ore 18:30 sarà il turno della Corale Armonia Sinfonica de L'Aquila, diretta dal M. Beatrice Minati, accompagnata al pianoforte da Maria Ausilia Arcangeli nella splendida cornice del Museo della Civitella nella Sala dei Frontoni. Seguiranno il Coro Gamut di Pescara, guidato dal M. Serena Marino e successivamente il Coro Selecchy, che ha promosso l'evento con il Patrocinio del Comune di Chieti, dell'Arca Cori Abruzzo, della Feniarco, e del Museo della Civitella, proprio nella Notte dei Musei.

Domenica 14 maggio alle 18.30 si esibiranno nella Chiesa di San Domenico al Corso il Coro della Portella, diretto da Vincenzo Vivio e il Coro Selecchy, diretto dal M. Mariarita D'Orazio con Mimmo Speranza al pianoforte e Luciano Serraiocco alle percussioni.

Si tratta di una manifestazione corale arricchita anche dal contributo dei Corsisti del Foto Club, che a conclusione del

work shop allestiranno una mostra con le foto scattate al pubblico e ai coristi durante i concerti.

Oltre ai numerosi sponsor, che hanno sostenuto l'iniziativa, anche il Circolo Tennis ha dato la propria disponibilità per una convivialità all'insegna appunto dell'Amicizia e della cordialità.

L'ingresso ai Concerti è libero

La CORALE ARMONIA SINFONICA nasce nel gennaio 2015 dall'unione di due piccoli cori parrocchiali, quelli di Oricola e di Civita di Oricola che, sotto la direzione del maestro Beatrice Minati, accompagnavano le celebrazioni liturgiche delle relative parrocchie. Formazione non professionistica è composta da persone accumulate dal piacere per il "belcanto". All'inizio del 2011, in collaborazione con "OGM" ORGANISMI GRAVEMENTE MUSICALIZZATI di Arsoli (RM,)viene realizzato il musical "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini. Segue nel 2012 il musical: "E il sogno realtà diverrà", una favola moderna avente come colonna sonora alcuni dei brani più celebri dei film della Disney. Il repertorio della corale è costituito da brani di musica sacra, classica, leggera, spiritual e operistica. Dal 2015 organizza in ORICOLA LA RASSEGNA "Vivere la Musica" in onore di S. Restituta, arrivata quest'anno alla IV^ edizione. Nell'aprile del 2016 ha animato la messa celebrata all'Aquila in occasione dell'anniversario del terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009.

GAMUT è un gruppo corale nato nel marzo del 2018 a Pescara su iniziativa del direttore Serena Marino insieme a un gruppo di cantori e cultori, volti a condividere l'amore per la musica corale. Gamut è un gruppo versatile capace di adattarsi con flessibilità alle esigenze richieste dalle musiche e dai progetti musicali appositamente commissionati. Ha all'attivo numerosi concerti, inviti in varie manifestazioni musicali e collaborazioni con diversi musicisti, docenti di conservatorio e istituzioni musicali (tra cui Orchestra Sinfonica Abruzzese,

Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini di Napoli, Incontro Internazionale Polifonico "Città di Fano", ARCA Cori Abruzzo, Prof. Massimo Salcito, Corale Verdi di Teramo) ottenendo sempre riscontri di pregio. Nel novembre 2019, a solo un anno e mezzo dalla sua nascita, ha ottenuto il 2° premio al Concorso Nazionale Polifonico Guido d'Arezzo nella categoria cori misti e nel 2022 ha partecipato al Gran Premio di Canto Corale Voci d'Italia arrivando sin alla fase finale del concorso aggiudicandosi il Premio speciale "I tre Maestri".

IL CORO DELLA PORTELLA è un coro maschile a quattro voci pari, nato nel 1982 a Paganica (L'Aquila) in occasione di un raduno degli Alpini. Il coro è dedito alla diffusione del canto popolare italiano, in particolare abruzzese, grazie al contributo amatoriale di una trentina di cantori e di un direttore autodidatta, uniti dalla comune passione per il "canto di montagna". Da allora ha tenuto circa 900 concerti in Italia e all'Estero (Germania, Austria, Svizzera, Polonia, Stati Uniti e Canada), partecipando a manifestazioni musicali di grande prestigio e qualificandosi come uno dei migliori interpreti del canto popolare italiano, più in particolare Abruzzese. È intervenuto in varie trasmissioni radiotelevisive, tra le quali "Radiotre suite", i "Concerti del Quirinale", "Porta a porta", "Il dodicesimo presidente", "La Prova del Cuoco", tutti in diretta Rai. Ha inoltre prodotto 7 CD ed ha pubblicato una raccolta di canti popolari italiani, intitolata "Belle rose", armonizzati dal noto compositore Teo Usuelli. Nel 2011 è stato riconosciuto come "Coro di interesse nazionale" dal Ministero per i Beni e le attività culturali, anche in considerazione della tenacia e dell'impegno profuso dopo il sisma che ha colpito la città dell'Aquila e che ha visto il coro particolarmente attivo nelle varie tendopoli della città. In 40 anni di ininterrotta attività, il coro ha mantenuto intatto lo spirito originario che traspare dal suo stesso nome. La Portella, infatti, è sia una montagna che un valico del Gran Sasso d'Italia, e cioè a dire una meta da raggiungere, ma anche – e soprattutto – un

tramite fra genti diverse

Il CORO SELECCHY, costituito nel 1979, assume il nome di un famoso compositore teatino ed è stato diretto per diversi anni dalla sua fondazione dalla prof.ssa Elena Trabucco Grilli e dal M ° Cioni. Attualmente è diretto dal M.° Mariarita D'Orazio, che ha notevolmente rinnovato l'anima del Coro, ampliandone il repertorio con una continua ricerca di un filo conduttore tra vecchio e nuovo, passando dal jazz al repertorio sacro classico fino alla ricerca di sonorità blues ed alla musica sacra contemporanea, non trascurando i grandi classici della tradizione italiana ed estera con passaggi attraverso il canto dialettale d'autore. Il Coro si esibisce in rassegne musicali, festivals e concerti per Associazioni come Inner Wheel, Rotary, Croce Rossa, Avis, Aism. Ha partecipato per più edizioni "all'International Choir Festival" in Val Pusteria, esibendosi in Italia ed in Austria. Il 23 dicembre 2018 in occasione del Theate Winter Choir Festival di Chieti ha eseguito "A Little Jazz Mass" di Bob Chilcott, sperimentando nuove ed avvincenti sonorità jazz. Nel 2019 in occasione del suo "Quarantennale", il coro ha eseguito la "Missa Brevis" di De Haan con l'accompagnamento dell'Orchestra di Fiati Monteverdi di Ripa Teatina diretta dal M.° F. Esposito. Ricordiamo poi le esibizioni presso il MUNDA dell'Aquila per le Giornate Internazionali della Musica ed a Teramo, ancora nel 2019 il Concerto presso il Polo Museale della Civitella in occasione delle Giornate Mondiali del Patrimonio Artistico. Nel 2022 ha eseguito la Missa Brevis di De Haaan con l'OIGA diretta dal M. Paolo Angelucci. Nel 2023 ha preso parte al Progetto D'Annunzio Maestro e Musicista con nuove composizioni ed elaborazioni su versi del Vate pescarese.

PREMIO ASIMOV 2023. Vince Edoardo Borgomeo con Oro Blu

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Più di 13 000 studenti e studentesse da 320 scuole superiori hanno preso parte alla giuria del premio di comunicazione della scienza promosso dall'INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Pescara, 7 maggio 2023. Oro blu. Storie di acqua e cambiamento climatico di Edoardo Borgomeo, edito da Editori Laterza, è il libro di comunicazione scientifica che quest'anno si aggiudica il Premio ASIMOV. Con l'annuncio del libro vincitore si è appena conclusa l'ottava edizione del premio di divulgazione scientifica e progetto per le scuole superiori, promosso dall'INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che quest'anno ha visto più di 13 000 studenti e studentesse da 320 scuole partecipare nel ruolo giurati, a testimonianza di una sempre più solida collaborazione tra i mondi della scuola, della ricerca e della cultura.

Edoardo Borgomeo è risultato il vincitore tra gli altri cinque finalisti selezionati dalla commissione scientifica: Marco Malvaldi con *Il secondo principio*, Giorgio Parisi con *In un volo di storni*, Telmo Pievani con *Serendipità. L'inatteso della scienza*, Antonello Provenzale con *Cocodrilli al Polo Nord e ghiacci all'Equatore* e Guido Tonelli con *Tempo: il sogno di uccidere Chronos*.

“L'autore con un linguaggio comune, arricchito con metafore,

modi di dire e con espressioni talvolta ironiche porta il lettore in nove luoghi diversi sulla Terra dove l'acqua è protagonista. [...] Queste storie, apparentemente diverse, sono tutte accomunate da un concetto, che Borgomeo riprende in ogni capitolo, ossia quello di idrofilia, ovvero il legame che noi tutti dovremmo instaurare con l'acqua, dando a questa valore, senza sprecarla o inquinarla", racconta nella sua recensione al libro Matilda Ceccarello, studentessa del Liceo Scientifico Eugenio Curiel di Padova.

"La lettura di questo saggio è stata per me illuminante; ero un ragazzo di città, pensavo che l'acqua scorresse in un'unica direzione, ora so che non è così, so che cerca sempre di tornare da dove è arrivata, è inutile combatterla o aver paura di lei. Dobbiamo imparare a vivere simbioticamente con essa, dobbiamo capire nel profondo cosa significa idrofilia" commenta Andrea Rubino del Liceo classico Convitto Nazionale Domenico Cotugno de L'Aquila.

I veri protagonisti del Premio ASIMOV, infatti, sono gli studenti e le studentesse che, leggendo i libri e scrivendo le loro recensioni, ne costituiscono la giuria e, proprio in base alle recensioni, vengono valutati e premiati a loro volta durante le cerimonie regionali che si svolgono nelle settimane precedenti l'annuncio.

Soddisfatto del risultato raggiunto da questa edizione Francesco Vissani, fondatore del premio e dirigente di ricerca dei Laboratori del Gran Sasso, che commenta: *"Il Premio ASIMOV è cresciuto ancora. Penso sia importante continuare ad alimentare il rapporto tra le scuole e i centri di ricerca. L'entusiasmo dei ragazzi mi sembra la migliore testimonianza che forse stiamo facendo qualcosa di bello. E il libro che hanno scelto è davvero strepitoso".*

All'ottava edizione hanno partecipato scuole da 19 regioni d'Italia che si sono collegate alla cerimonia nazionale tenutasi oggi, 6 maggio, dalle 12.00 alle 13.00 in diretta sul

canale YouTube del Premio ASIMOV dalla Sala Consiliare del Comune di Pescara. Hanno aperto la cerimonia Ezio Previtalli, direttore LNGS Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN, Marcello Antonelli, Presidente del Consiglio Comunale di Pescara, e Rosanna Buono, Ufficio Scolastico Regione Abruzzo. Sono poi intervenuti Anna Parisi, dell'Associazione Librai Italiani, Francesco Vissani di LNGS – INFN, coordinatore e fondatore del premio, Giorgio Parisi, premio Nobel per la Fisica 2021, con un messaggio registrato per gli studenti e Edoardo Borgomeo, vincitore di quest'anno, che ha potuto raccontare il suo libro e rispondere alle domande degli studenti in sala e online.

“Il premio ASIMOV mostra anche quest'anno una partecipazione in continua crescita, segno a mio avviso di una grande fame di conoscenza presso le giovani generazioni. Il premio è diventato negli anni uno dei canali più rappresentativi di comunicazione della scienza nel panorama nazionale e, grazie alla continua interazione con gli istituti scolastici e gli autori, permette di fare una divulgazione corretta e coerente avvicinando i ragazzi a tutti quei concetti scientifici che ritengo debbano essere parte del bagaglio di ogni giovane proiettato nel futuro” ha dichiarato il direttore dei Laboratori del Gran Sasso Ezio Previtalli.

L'evento è stato organizzato dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN, dal Comune di Pescara e dalla Commissione scientifica del premio ASIMOV.

Il Premio ASIMOV

Il Premio ASIMOV è un premio per la divulgazione scientifica e un progetto per le scuole superiori, promosso dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare con la collaborazione di numerosi enti, istituzioni, università e associazioni. L'obiettivo è diffondere la cultura scientifica tra i giovani e le giovani, favorendo le interazioni tra scuola, università e mondo della ricerca e incoraggiando scambi e occasioni di mutuo

arricchimento con le discipline umanistiche.

Per questo la giuria del Premio ASIMOV è composta da studenti e studentesse delle scuole superiori che hanno il compito di leggere, votare e recensire i libri finalisti selezionati dalla Commissione Scientifica del Premio. Inoltre, tutte le recensioni degli studenti sono lette e valutate dalle Commissioni Scientifiche Regionali, che quest'anno hanno visto la collaborazione di oltre mille insegnanti, ricercatori e ricercatrici dell'INFN, delle Università e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ma anche giornalisti, scrittori ed esponenti del mondo della cultura scientifica e letteraria.

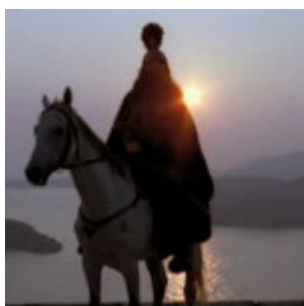
Il Premio ASIMOV è nato nel 2015 con una prima edizione interamente abruzzese. Da allora, grazie al supporto dell'INFN e al grande entusiasmo di tutte le persone partecipanti, di anno in anno ha coinvolto un sempre maggior numero di studenti, studentesse, docenti, ricercatori e ricercatrici ed esponenti del mondo della cultura. Oggi partecipano 320 scuole per un totale di circa 13011 studenti e studentesse di Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria e Veneto.

Dal 2018 il Premio ASIMOV è diventato un progetto del Comitato di Coordinamento della Terza Missione dell'INFN, assumendo un carattere nazionale.

Dal 2020 l'iniziativa è arrivata oltreoceano con una prima edizione del Premio ASIMOV Brasil, organizzata dall'Istituto de Estudos Avançados (IdEA) e dall'Universidade Estadual de Campinas (Unicamp).

VIAGGIO A CITERA. Degustazione di vini genuini ellenici

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Domenica 21 maggio 2023, da Ju Boss Bistrot con abbinamenti culinari del cuoco.

L'Aquila, 7 maggio 2023. nell'antica mitologia greca, l'isola di Citera, rappresenta il luogo dove trovano realizzazione i nostri sogni di felicità.

È l'isola dove si narra sia nata Afrodite, dea della bellezza e dell'amore. Viaggio a Citera è anche e forse soprattutto il titolo di un grande film sul tema della resistenza – appartenenza e libertà del compianto regista ellenico, Theo Angelopoulos.

In assaggio, sei grandi vini bianchi naturali dalle isole elleniche in degustazione con abbinamenti selezionati e curati dallo chef di Ju Boss Bistrot.

I Vini ed i territori presi in considerazione in degustazione saranno i seguenti:

1. Begleri Pithari, cantina AFIANES, IKARIA
2. Patoinòs Assyrtiko, Domaine de l'Apocalypse,

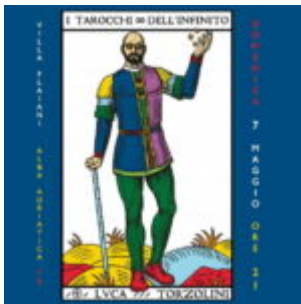
PATMOS

3. Robola bio Cuveè Speciale, Tenuta Theotoky, CORFU'
4. Melissaki, Gerodeti, Cantina Lyrarakis, CRETA
5. Zakinthinò, cantina SCLAVOS, Cefalonia
6. Più un vino segreto selezionato dai cantinieri, Fabrizio e Pierluigi Massari.

Con la speciale presenza di Giuliana Pacifici alla mesquita e di Costas LINARDOS, patron di Ellenika, Roma.

I TAROCCHI DELL'INFINITO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Maggio 2023



Alba Adriatica, 7 maggio 2023. Domenica 7 maggio ore 21:00, in Villa Flaiani, Luca Torzolini parlerà di cosa sono i tarocchi, della loro origine e di come si leggono. Ogni metodo di divinazione necessita di un enorme bagaglio culturale e di presupposti logici per essere compreso ed utilizzato a pieno: a differenza dell'utilizzo strumentale che mass media e persone dello spettacolo hanno sempre esasperato fino a creare pregiudizi e false credenze, la conferenza donerà al pubblico alcune conoscenze iniziatiche, le basi del pensiero positivo e le conclusioni della scienza contemporanea per avere coscienza

sul proprio destino e comprendere le infinite possibilità del libero arbitrio.

Partendo da un'indagine antropologica, artistica e culturale, si passerà dall'etimo della parola "Tarocchi" e della sua possibile origine, fino a formulare le ipotesi dei luoghi e del periodo storico in cui sono nate e si sono diffuse le carte.

Usando un approccio sincronico e diacronico, Luca Torzolini farà luce sulle differenze di visione e utilizzo fra le varie culture e tra i grandi studiosi, fino all'esplicazione e all'analisi dei simboli polisemici racchiusi in ogni carta, concludendo con il proprio sistema di utilizzo degli Arcani Maggiori e Minori. Saranno presenti rimandi e digressioni sull'astrologia, l'I Ching, i cristalli di Masaru Emoto, la metagenealogia, l'angelologia e la meditazione.

Secondo il saggio dello scrittore, durante la lettura dei tarocchi, l'iconografia della carta può evocare infinite sfumature polisemiche. Esistono invece dei significati di ordine generale attribuiti alle carte da intrecci e sovrapposizioni fra leggende e culture popolari, da un'immagine appartenente al cosiddetto "inconscio collettivo", da pareri di illustri intellettuali, mitografi, psicologi e filosofi. La stessa locandina dell'evento, magistralmente disegnata da Ulderico Fioretti, utilizza il linguaggio evocativo ed esoterico dei tarocchi.

L'evento è stato organizzato per la città di Alba Adriatica dall'assessore alla cultura Francesca di Matteo, con la supervisione del sindaco Antonietta Casciotti al fine di favorire il moltiplicarsi di situazioni culturali aperte ai cittadini che permettano la nascita di un dialogo costruttivo e la creazione di realtà condivise originali e interattive.

Come Torzolini dichiara "I tarocchi sono raddomanti dell'inconscio, rivelatori della connessione segreta che si

stabilisce fra l'universo interiore e esteriore, archetipi della nostra mediazione col mondo in tutte le sue forme: essi sono simbolo e possibilità di lettura della mimica, della prossemica, delle parole, delle azioni o dell'inazione, con tutti i rimandi alle sovrastrutture cui siamo legati di macro e microeducazione. Sono un mezzo di indagine psico-animica che, in mano ad un buon detective guidato dalla mente maggiore e da nobili intenzioni, permette al sussurro del daimon di guidarci verso una presa di coscienza e un'evoluzione terrestre e celeste."